ALLEGATO_1 dipvvf.STAFFCNVVF.REGISTRO UFFICIALE.U.0015035.23-07-2021.h.15:08

Carissimi colleghi ed amici,

non ho mai contato i miei anni di lavoro ed ora scopro che ne sono trascorsi oltre trentasette e che, tra pochi giorni, sarò in pensione.

Una vita professionale vissuta con trasporto, assaporandone ogni attimo, ogni emozione ed ogni esperienza nella sua unicità.

In questo lungo viaggio ho incontrato tantissime persone di valore, molti appartenenti al Corpo, che hanno saputo, ad ogni livello, interpretare il proprio ruolo con competenza, onestà e rettitudine.

Donne e uomini professionalmente ineccepibili, ma anche esempi di umana sensibilità.

Donne e uomini che sanno arrivare al cuore del loro prossimo con generosità e gratuità.

Da ciascuno di loro ho appreso un insegnamento, da ognuno ho ricevuto un contributo che si è poi rivelato fondamentale nel mio percorso.

Ho conosciuto dei rappresentanti del personale, territoriali e centrali, a cui sta veramente a cuore il benessere degli appartenenti al Corpo, e a loro va il mio grazie per il leale e sempre costruttivo confronto.

Ho avuto la fortuna di lavorare sempre con squadre formidabili, come quella che mi ha supportato in questi ultimi due anni, e a cui rinnovo la mia stima e la mia gratitudine.

Anni segnati dalla pandemia che, di sicuro, ci ha costretti a rivedere programmi e procedure, ma non ci ha impedito di tracciare nuovi solchi, seminando con passione idee e progetti nuovi. Alcuni semi stanno germinando, molti sono già divenuti frutti maturi, ed altri ancora lo diventeranno, poco a poco, e daranno risultati e raccolti in abbondanza.

In fondo, quando sei parte di una grande storia, senti di dover andare per forza oltre gli ostacoli e, personalmente, questo richiamo, l'ho sentito sin dall'inizio.

Quando entrai nei ruoli del C.N.VV.F. nel 1984, non immaginavo in quale fortuna mi fossi imbattuto.

A 27 anni non solo avevo trovato un lavoro stabile ma, soprattutto, un'organizzazione caratterizzata da un marcato profilo professionale e umano in cui, nel momento cruciale dell'intervento, ognuno dà il meglio di se stesso, a prescindere dal grado e dall'incarico ricoperto.

Ho capito subito che la mia laurea e le mie esperienze pregresse erano solo un punto di partenza, e che avrei dovuto imparare tante altre cose, come il soccorso tecnico urgente, l'ingegneria antincendio, la capacità di riconoscere e gestire le emozioni sia di valorosi Vigili del Fuoco, sia delle persone che aiutiamo quotidianamente.

Ho imparato, pian piano, a mantenere la calma e la lucidità negli scenari complessi, così come a valutare con serenità le critiche, riuscendo a distinguere quelle che aiutano a crescere da quelle che portano vantaggio solo a chi astutamente le genera.

Ho imparato che mettere il cuore nel lavoro ti permette di tirare fuori forze inaspettate proprio nei momenti del bisogno.

Ho imparato cosa significa provare empatia verso chi stai soccorrendo.

Ho imparato a spiegare la gravità di certe situazioni difficili, portando quella verità da cui si vorrebbe solo scappare.

Ho imparato a condividere il dolore per la perdita di uno di noi stringendomi ai familiari ed agli affetti più cari, insieme con i colleghi.

Ho imparato quanto sia importante, in un mondo che agevola una comunicazione superficiale anche su argomenti complessi e delicati, studiare, approfondire e confrontarsi per immaginare strategie di ampio respiro, e di crescita del Corpo in tutte le sue componenti.

Ho sperimentato che - come diceva il Mahatma Gandhi – "*la vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia*".

E noi, durante la tempesta Covid, abbiamo ballato e lavorato, riso e sofferto. Ma abbiamo anche pianto, per la vita che ci è mancata e, ancor di più, per le vite che sono mancate.

Ho avuto conferma che, quando serve, ci ritroviamo tutti dietro la nostra gloriosa bandiera, che ho avuto l'onore di custodire nel mio Ufficio, con il suo prezioso carico di medaglie al valore.

Ho scoperto quanto la gente ci ami sinceramente e voglia, in qualche modo, partecipare al nostro sviluppo e percorrere un pezzo di strada con noi, donando gratuitamente la propria arte o il proprio ingegno.

Per quanto mi riguarda, sono felice di quanto ho potuto fare per alimentare quell'affetto, e penso che nessun altro lavoro mi avrebbe dato così tante soddisfazioni.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha oltre ottant'anni, ma non li dimostra, perché è formato da una squadra fortemente orientata al risultato, che adotta procedure collaudate ma flessibili. Che punta su quell'approfondimento continuo che ci aiuta a valorizzare le risorse umane, nella misura in cui conserviamo il coraggio di innovare.

Un Corpo che già utilizza le più moderne tecnologie e si orienta sempre di più alla digitalizzazione.

Un Corpo che sa guardare al futuro, che è l'unico tempo plasmabile, senza mai dimenticare la propria altissima e gloriosa tradizione.

Ora, giunto a questo traguardo, penso che rifarei tutto quello che ho fatto, orgoglioso di lasciare ai miei ottimi compagni di viaggio la possibilità di proseguire il lavoro, di fare cose grandi e, perché no, di sbagliare come tutti.

Pensando ai traguardi raggiunti, voglio ricordare che, grazie alla sinergia tra il personale, l'Amministrazione e la politica, abbiamo vissuto una stagione che ha visto un sensibile miglioramento del trattamento economico del personale (percorso non ancora ultimato); un aumento delle dotazioni organiche che consentirà, a regime, un vero potenziamento del Corpo; l'arrivo di cospicue risorse da utilizzare per il rinnovo completo del parco automezzi, compresi quelli delle colonne mobili, delle attrezzature e degli elicotteri in servizio; cospicue risorse da destinare alla costruzione o il mantenimento degli edifici destinati a sedi di servizio; l'adozione di nuove moderne tecniche di spegnimento, di nuove tecniche di intervento sperimentate con importanti esercitazioni apprezzate dal personale; nuove forme di reclutamento con l'abbassamento della soglia d'età a 26 anni per l'accesso al ruolo dei Vigili del Fuoco ed una contestuale richiesta di manualità, divenuta ormai fondamentale nel nostro mestiere.

Inoltre nel campo della prevenzione incendi é stato completato il quadro di semplificazione delle normative in tutti i settori, compreso quello energetico, per essere pronti alle sfide che il PNRR ci impone.

Per chi lo vorrà, i dettagli sono riportati nella relazione che sarà pubblicata sul sito internet dei Vigili del Fuoco, e dalla quale spero traspaia che il tutto è stato portato avanti non guardando a bisogni contingenti, ma a quelli delle future generazioni.

Infine, voglio condividere con Voi la gioia di sapere che il nuovo Capo del Corpo, nel segno della continuità, sarà l'ing. Guido Parisi, di cui conosco ed apprezzo le doti professionali ed umane. Un'ottima scelta.

Ora io esco di scena, ma tutti Voi continuerete a "*ballare sotto la pioggia*", per la gente che Vi ama, e per Voi stessi, che avete il privilegio di svolgere questo meraviglioso lavoro. Per me, il più bello.

Grazie a ciascuno di Voi, sono fiero di avervi rappresentato.

Viva i Vigili del Fuoco!

Con molta stima ed affetto